

zi di pronto soccorso o altri interventi salvavita.

Accanto al 118, presente a Mesoraca, occorrerebbe un centro di primo soccorso, per gli interventi urgenti che speso non riescono a raggiungere l'ospedale di Crotona. I costi affrontati per la mancata partenza di questo ospedale, infatti, non sono solo quelli spesi per costruirlo, ma l'altissimo prezzo di vite umane pagato in questi quaranta anni.

Una storia a cadenza decennale. Gli ormai quaranta anni di storia del presidio sanitario di Campizzi, quasi in ossequio alle leggi di vichiana memoria, ha una strana cadenza ciclica decennale.

Agli anni Sessanta risale la scelta della sua collocazione, originariamente prevista a nello località collinare di Petilia Policastro, denominata San Teodoro, con l'assenso di tutti i comuni del circondario.

Un blitz notturno di un politico influente dell'epoca, invece, ne ha cambiato la collocazione in dirittura d'arrivo, spostandola nell'attuale sito. Solo recentemente, infatti, è servita da navetta, mentre per molti anni, è stato più semplice per i pazienti che non disponevano di automobili e persone che li accompagnassero, prendere gli autobus di linea per Crotona o Catanzaro.

Agli anni Settanta risale l'inizio dei lavori, con la realizzazione della struttura, realizzata razionalmente proprio per ospitare un ospedale.

Negli anni Ottanta, nel 1984 per la precisione, c'è stato l'inizio delle attività del presidio, che, però, nonostante le molte promesse, ospedale non è mai diventato.

Gli anni Novanta, sono stati quelli delle promesse, con numerosi convegni dedicati, specie in prossimità delle competizioni elettorali, e delle aspettative tradite della popolazione, che vedeva in questo presidio, il superamento del gap sanitario, rispetto ad altre realtà. L'ipotesi più gettonata in questo periodo, è stata quella del Day Hospital.

Negli anni Duemila, si è passati dalla sua indicazione nel piano regionale sanitario del 2004 ad ospedale di comunità alla sua cancellazione nel piano successivo, sancendo il fatto che Campizzi, con ogni probabilità, non diverrà mai un ospedale. In prospettiva, la sola cosa su cui si può puntare, come dice anche la responsabile del distretto di Mesoraca, Angela Caligiuri, è quella di realizzarvi una struttura che sia da filtro per l'ospedalizzazione nel presidio di Crotona, offrendo servizi di riabi-

litazione, di specializzazione e di diagnosi.

Non sarà mai un vero ospedale, ma almeno, lo spreco di denaro



pubblico non sarà così evidente e sproporzionata in termini di costi e benefici per la popolazione.

Gli interventi di ristrutturazione più rilevanti, sono stati quelli relativi alla sistemazione del tetto con il catrame e il rifacimento delle canaline pluviali, per un importo di 9 mila euro; per interventi più incisivi, che pur necessitano, come la messa in sicurezza degli impianti, le procedure per gli appalti sono in itinere, e visti i tempi della burocrazia, se ne parlerà, se tutto va bene, intorno al 2010.

"LA SANITÀ DEVE puntare a far combaciare i bilanci; nel quadro generale, bisogna tener conto anche dei soldi. Oggi si paga lo scotto di decenni precedenti di scialacquamento delle risorse e di disavanzi enormi. Se fosse stata un'impresa privata a quest'ora l'azienda sanitaria avrebbe dichiarato fallimento".

A parlare è Angela Caligiuri, direttore del distretto sanitario di Mesoraca, sentita in occasione dell'inchiesta sul presidio ospedaliero di Campizzi, nato per diventare un ospedale ma mai entrato in funzione come tale.

Non le si può dare certo torto, anche perché, in genere, nella gestione della cosa pubblica, la tendenza è quella di spendere più delle risorse che si avevano a disposizione, scaricando sulle generazioni successive il costo dei "bagordi". Adesso, però, la "pacchia" sembra essere finita.

"Dobbiamo - dice ancora la Caligiuri - pensare alla nostra utenza

che vive già il disagio di in un territorio martoriato in tutti i campi, dalla viabilità, alla scuola. E' un'utenza che ha bisogno di molte

cose a livello socio sanitario, ma, con lerisorse a disposizione, bisogna ragionare in termini di valutazione delle esigenze più importanti. Ad esempio, la popolazione del territorio conta moltissimi anziani e si registra un aumento continuo delle richieste dell'assistenza domiciliare, che, nonostante la scarsità dei mezzi a disposizione, riusciamo ancora a coprire, grazie all'abnegazione degli operatori".

Il direttore sanitario, poi, ha proseguito ribadendo la necessità che ci sia un uso più razionale delle strutture sanitarie esistenti.

"Il presidio di Mesoraca - ha detto la Caligiuri - è una di quelle strutture che devono evitare che si ingolfino gli ospedali, nei quali, oggi, si continua ad andare anche per le minuzie. Questo deve essere l'impegno di tutti sul territorio. Faccio un esempio concreto. Il malato oncologico, starebbe molto meglio a casa sua se si riuscisse ad assicurare un'assistenza domiciliare, e, tra l'altro, costerebbe di meno alla sanità pubblica".

In merito, poi, ad alcune caren-

ze che si registrano nei poliambulatori della struttura di Campizzi, la Caligiuri afferma che *"la carenza di personale c'è in tutto il comparto della sanità, e non solo nell'Asp di Crotona. Per esempio, nel reparto radiologia c'è solo il primario, ma è un problema generale, in quanto non si riescono a reperire i radiologi in nessuna realtà. Noi riusciamo a far fronte ai servizi richiesti dai pazienti, grazie all'abnegazione del personale".*

Ed a proposito di personale, il direttore sanitario del distretto di Mesoraca dell'Asp di Crotona, sottolinea un importante obiettivo raggiunto. *"A fine aprile ed inizio di maggio di quest'anno - dice il direttore - grazie ad una seria programmazione, abbiamo provveduto a stabilizzare il personale specialistico, che finora era precario. In tal modo, abbiamo messo nelle condizioni di poter operare al meglio. Lo abbiamo fatto in collaborazione con le organizzazioni sindacali, e, sempre per la questione di far quadrare i conti, abbiamo dovuto ridimensionare il numero delle ore, per assicurare una certa economicità all'azienda. C'è, però, un impegno con le parti di rivedersi per cercare di trovare le condizioni per aumentarle nuovamente".*

Infine, sul futuro della struttura sanitaria di Mesoraca, Caligiuri ha affermato di aver *"ricevuto dalla direzione strategica dell'Asp un sollecito per fare un bilancio delle specialistiche ambulatoriali e sulle richieste della popolazione. Conviene a tutti - ha concluso - che nel territorio vengano potenziati i servizi. In questo senso, la struttura di Mesoraca ha un futuro, certo non da ospedale, ma proprio come sede di servizi sanitari per tutto il territorio".*

Giacinto Carvelli

Nelle foto due vedute della struttura sanitaria presente a Campizzi di Mesoraca.

SUPERMERCATO
Ci 
di Grano Angelina
È tempo di risparmio
Confronta i nostri prezzi
 Petilia Policastro - Via Arringa, 120
 Tel. 339.3525539